



## QUANDO SI PARLA DI...

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL' ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

### Liquidità

In tempi turbolenti come quelli attuali, ancorché le opportunità di investimento non manchino, il risparmiatore che non voglia correre rischi può optare per scelte “di parcheggio” del proprio gruzzolo in attesa di scenari migliori e meglio definiti. Visto che in borsa regna l'incertezza, che le obbligazioni degli emittenti presunti “sicuri” sono care e rendono poco, che le materie prime hanno raggiunto livelli elevatissimi, ad iniziare dal bene rifugio per eccellenza, l'oro, egli può scegliere allora un impiego in liquidità. Il concetto di liquidità è chiaro: una disponibilità immediata dei propri averi e, in caso di piazzamento degli stessi, un pronto realizzo in caso di bisogno, dato da un mercato di negoziazione molto ampio ed esente da “problemi”. Tutto semplice in teoria, ma in realtà il panorama è più complesso. In Svizzera il denaro lasciato in conto non viene remunerato, mentre genera spese. Puntare su valute di cui ci si attende una rivalutazione nei confronti della nostra valuta di riferimento rappresenta una scommessa – sovente forte – che va un po' contro il principio stesso della liquidità e del basso rischio. Lo stesso discorso vale per i “fiduciari”, piazzamenti pronti contro termine, che se fatti oggi nelle valute principali rendono pochissimo, mentre impongono l'assunzione di rischio valutario se fatti in monete esotiche high-yield. Ma la gamma degli investimenti monetari, assimilabili al cash, almeno con riserva, è più ampia e può portare a risultati superiori: vi sono ad esempio i certificati di deposito, CD, ed i fondi monetari. I primi pagano un interesse fisso fino alla loro scadenza, di solito breve, 3 o 6 mesi. Sono emessi di solito da banche e rendono più dei corrispondenti conti di risparmio, laddove questi ultimi esistono. Alcuni hanno rendimento variabile e, al pari di certe obbligazioni, portano la clausola “call” e possono essere richiamati dall'emittente prima della scadenza.

Emessa da aziende è invece la “carta commerciale”, *commercial paper*, emessa a sconto o con interesse pagato alla scadenza: strumenti interessanti, ma di cui bisogna valutare accuratamente l'emittente. Tutto ciò, insieme ad altri strumenti, quali titoli pubblici a scadenza breve, massimo un anno, va poi a comporre il portafoglio dei fondi monetari, che offrono all'investitore il beneficio della diversificazione, ma possono anche riservare qualche rischio. - GLT

L'autore esprime la sua opinione personale e non vincola, di conseguenza, l'Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni.

---